



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE – IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DG VA - Div. 2
va@pec.mite.gov.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata alla Raffineria di GELA SpA - Procedimento ID 83/14671.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.
Prof. Armando Brath

ALL. PIC



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

(ID 83/14671)

Installazione: Raffineria di Gela S.p.A.

Procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e del D.lgs. 152/06, per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 383 del 24/09/2021 relativa a:

***“Introduzione e lavorazione del rifiuto UCO (oli esausti di frittura)
unitamente alle altre materie in ingresso per la produzione di biocarburanti”***

AVVIO DEL PROCEDIMENTO: MASE.Registro Ufficiale.Uscita.0108016.03-07-2023;
CIPPC.Registro Ufficiale.I.0001034.04-07-2023

Gestore	Raffineria di Gela S.p.A.
Località	Gela (CL)
GRUPPO ISTRUTTORE	
Incarico presidente Comm. AIA/IPPC (prot. CIPPC.Registro Ufficiale.U.0001060.05-07-2023)	Prof. Antonio Mantovani (Referente)
	Dott. Marco Mazzoni
	Dott. Antonio Fardelli
	Dott. Paolo Ceci
Rappresentanti Enti territoriali	----- – Regione Siciliana
	Dott. Giuseppe Bellanti – Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta
	Dott. Cristoforo Greco – Comune di Gela



SOMMARIO

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE	3
2.1. Atti presupposti.....	3
2.2. Attività istruttorie	4
3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	5
4. PREMESSA	5
5. DESCRIZIONE DEL GESTORE DELLA MODIFICA PROPOSTA	5
6. MOTIVAZIONI DELL'ISTANZA DI MODIFICA DELL'AIA	8
6.1. Stato di fatto.....	8
7. CONSIDERAZIONI DEL GI.....	10
8. PRESCRIZIONI	13
9. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	13
10. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	13
11. CONCLUSIONI DEL GI.....	13



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione generale per le valutazioni ambientali (VA).
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11 del D. Lgs. 152/2006, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Siciliana.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D. Lgs. 152/06.
Gestore	Raffineria di Gela S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art. 5, comma 1, lettera r-bis del D. Lgs. 152/06.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo della Commissione IPPC incaricato dal Presidente per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. n. 152 del 2006 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D. Lgs. 152/06).

2. INTRODUZIONE

2.1. ATTI PRESUPPOSTI

Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria AIA/IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC/1060 del 05-07-2023 che assegna l'istruttoria per la modifica proposta dal gestore dell'autorizzazione integrata ambientale dell'installazione Raffineria di Gela S.p.A. al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Prof. Antonio Mantovani - Referente GI– Dott. Antonio Fardelli– Dott. Marco Mazzoni– Dott. Paolo Ceci



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE)

COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC

Raffineria di Gela S.p.A. – Modifica Non Sostanziale AIA D.M. 383/2021 (ID 83/14671)

preso atto	<p>che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali:</p> <ul style="list-style-type: none">----- – Regione SicilianaDott. Giuseppe Bellanti – Libero Consorzio Comunale di CaltanissettaDott. Cristoforo Greco – Comune di Gela
------------	---

2.2. ATTIVITÀ ISTRUTTORIE

Visto	il DM 383 del 24/09/2021 di Riesame complessivo dei decreti del Ministro dell'ambiente del territorio e del mare n. DM 236 del 21/12/2012 e DM 218 del 7 agosto 2017 limitatamente alla parte AIA, di autorizzazione integrata ambientale AIA per l'esercizio dell'installazione della Società Raffineria di Gela S.p.A. situata nel Comune di Gela (CL) - (ID 1092/10041);
visto	il provvedimento AIA (MiTE.Registro Ufficiale.Uscita.0010547.28-01-2022) di Modifica Non Sostanziale dell'AIA (ID 83/1092/11927) della Raffineria di Gela S.p.A. - Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla realizzazione di una terza linea spare di degumming dell'unità POT/BTU;
visto	il Decreto VIA (DM_2023-0000138), emanato a seguito del Parere n. 336 del 24 ottobre 2022 della CTVA (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS), pertinente alla modifica in oggetto che ha espresso parere favorevole sulla compatibilità ambientale degli adeguamenti impiantistici previsti dal progetto "Biojet e Potenziamento sezione Degumming dell'impianto BTU" e della revisione del quadro prescrittivo VIA pregresso in merito all'impiego di rifiuti, eliminando il vincolo preesistente, limitatamente al rifiuto UCO, nel rispetto della massima capacità lavorativa autorizzata, che rimane invariata;
vista	l'Istanza del Gestore – oggetto del presente PIC - presentata con nota prot. RAGE/AD/369/T del 23/06/2023 (acquisita al prot. MASE.Registro Ufficiale.INGRESSO.0103591.26-06-2023) di Modifica Non Sostanziale dell'AIA rilasciata con D.M. 383/2021;
vista	<p>la Nota di avvio del procedimento istruttorio prot. MASE. Registro Ufficiale.USCITA.0108016.03-07-2023; CIPPC.Registro Ufficiale.I.0001034.04-07-2023 "consistente nella introduzione e lavorazione del rifiuto UCO (oli esausti di frittura) unitamente alle altre materie in ingresso per la produzione di biocarburanti", giusta istanza prot. RAGE/AD/369/T del 23/06/2023, acquisita agli atti della scrivente in data 26/06/2023 con nota prot. MASE/103591.</p> <p>L'AC evidenzia che la "modifica di cui al presente procedimento è considerata stralciata dal procedimento ID 83/14629, il quale proseguirà limitatamente alle altre richieste di modifica di cui alla relativa istanza, mentre <u>la modifica relativa all'introduzione del rifiuto oli esausti di frittura UCO – Used Cooking Oil sarà oggetto esclusivamente del presente procedimento (ID 83/14671)</u>";</p>
esaminata	<p>la Relazione Istruttorio di ISPRA del 31.07.2023 (CIPPC.R U.I.0001205.02-08-2023) redatta da:</p> <ul style="list-style-type: none">Ing. Carlo Carlucci - ReferenteIng. Roberto Borghesi - Coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
vista	l'e-mail del 29/08/2023 di trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo inviata dalla Segreteria della Commissione per l'approvazione entro il 05/09/2023.
vista	l'e-mail del 22/09/2023 di trasmissione del PIC approvato con integrazione di due prescrizioni relative alle emissioni odorigene e alla riduzione dei rifiuti inviata dalla Segreteria della Commissione per la condivisione entro il 26/09/2023.



3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale	Raffineria di Gela S.p.A.
Sede legale e sede operativa:	C.da Piana del Signore CP 35, Gela (CL)
Denominazione installazione	Raffineria di Gela
Tipo di impianto	Esistente
Codice e attività IPPC	Attività 1 Codice IPPC 4.1 – Fabbricazione di prodotti chimici organici
Gestore	Ing. Luca Alburno Recapito telefonico: 0933-845127 PEC: raffineriadigela@pec.eni.com
Referente IPPC	Ing. Claudia Di Marco Recapito telefonico: 0933-845113 PEC: raffineriadigela@pec.eni.com
Rappresentante Legale	Ing. Luca Alburno Recapito telefonico: 0933-845127 PEC: raffineriadigela@pec.eni.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001

4. PREMESSA

Il Gestore della “bioraffineria di Gela” ⁽¹⁾ con l’istanza prot. RAGE/AD/369/T del 23/06/2023, acquisita agli atti dell’A.C. in data 26/06/2023 con prot. MASE/103591, ha presentato un’istanza di Modifica Non Sostanziale dell’AIA vigente (DM 383 del 24 settembre 2021 - proc. ID 1092/10041) **finalizzata all’introduzione e alla lavorazione del rifiuto oli esausti di frittura (UCO – Used Cooking Oil).**

Per l’attività di modifica richiesta, il Decreto VIA n.138 del 13/03/2023 ha già espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale all’utilizzo come materia prima del ciclo bio di produzione di biocarburanti.

Il presente procedimento di modifica (ID 83/14671) è stato avviato dall’A.C. con prot. MASE.Registro Ufficiale.Uscita.0108016.03-07-2023 (CIPPC.R U.I.0001034.04-07-2023).

Si evidenzia che, in data 29/05/2023, il Gestore aveva presentato istanza di Riesame dell’AIA vigente (DM prot. 383 del 24 settembre 2021, proc. ID 1092/10041) – procedimento ID 83/14629 - al fine di aggiornare l’autorizzazione con le modifiche indicate come progetto “*Biojet e Potenziamento sezione Degumming dell'impianto BTU*” ⁽²⁾, oltre all’introduzione del rifiuto oli esausti di frittura (UCO – Used Cooking Oil).

Il gestore con il presente procedimento chiede di introdurre nel ciclo di produzione il rifiuto oli esausti di frittura (UCO), in aggiunta alle altre materie già autorizzate.

L’AC nella nota di avvio 0108016.03/2023 ha confermato tale stralcio dal procedimento (ID 83/14629) relativo al progetto “*Biojet e Potenziamento sezione Degumming dell'impianto BTU*”.

5. DESCRIZIONE DEL GESTORE DELLA MODIFICA PROPOSTA

¹ Installazione indicata anche con l’acronimo RAGE.

² Il procedimento di riesame [ID 83/14629] è stato avviato dall’A.C. con prot. MASE.Registro Ufficiale.Uscita.0101049.21-06-2023.



La descrizione riportata in questo paragrafo è tratta dalla Relazione del Gestore (RAGE/AD/369/T del 23/06/2023).

5.1. DESCRIZIONE DELLE MODIFICA

L'intervento di miglioramento non prevede una variazione nella tipologia e quantità dei biocarburanti prodotti, che quindi rimarranno invariati. La modifica consisterà nella possibilità di sostituire una quantità pari al massimo delle cariche di seconda generazione attualmente autorizzate in ingresso all'impianto di Degumming (400.000 t/a) con il rifiuto UCO. La miscela composta in varia misura da oli vegetali grezzi, SOA, Tallow, RUCO³ ed UCO sarà destinata all'impianto BTU che manterrà intatte le sue potenzialità, pari a 816.000 t/a.

Non vi è potenziamento degli impianti produttivi oggetto della normativa IPPC o di assetto produttivo in quanto le specifiche tecniche del rifiuto UCO soddisfano le condizioni necessarie per la sua immissione nei cicli di lavorazione delle bioraffinerie unitamente ad altre materie prime biogeniche già indicate.

La bioraffineria di Gela, ai soli fini della regolarità formale del formulario per i rifiuti in ingresso, sarà indicata come impianto industriale ove si esegue attività di recupero diretto R3, di cui a questa modifica non sostanziale di AIA.

5.2. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta la descrizione degli aspetti ambientali associati alla modifica progettata; in particolare:

5.2.1. Consumi materie prime

Gli interventi previsti non comporteranno un incremento della capacità di stoccaggio della carica grezza in alimentazione al processo di pretrattamento, dal momento che la materia prima UCO entrerà nella miscela in ingresso al ciclo produttivo in sostituzione di altre cariche biogeniche grezze, difatti non variando il consumo di materie prime in ingresso nel suo totale.

Le materie ausiliarie non subiranno apprezzabili variazioni di consumo in quanto il rifiuto UCO entrerà nella miscela in ingresso al Degumming senza incrementare la capacità di trattamento della materia prima.

Descrizione	U. d. M.	Consumo annuo
Cariche grezze	t. a.	816.000 (di cui cariche grezze da degommare fino a un massimo di 400.000)
Metano (per reazione)	t. a	96.360

Si fa presente che la composizione delle cariche biogeniche in ingresso alla sezione di pretrattamento di Degumming dell'Unità BTU può variare, in base alle disponibilità di mercato, secondo percentuali ricomprese nel range 0 - 100 per ciascuna delle componenti in ingresso, incluso l'UCO.

5.2.2. Consumi energetici

La modifica non comporterà variazioni significative dei consumi energetici del sito trattandosi esclusivamente di una variazione di materia prima che mantiene le medesime richieste impiantistiche, per le quali l'impianto è attualmente già strutturato.

Le linee di trattamento, difatti, presentano le medesime potenzialità di trattamento della carica in ingresso per cui si ritiene che i consumi risultino in linea con quelli attualmente valutati per lo stato autorizzato.

5.2.3. Emissioni in atmosfera

La sostituzione di parte delle cariche biogeniche grezze in ingresso già autorizzate con UCO non altera le caratteristiche del quadro delle emissioni in atmosfera attualmente presenti in impianto.

5.2.4. Scarichi idrici

La sostituzione di parte delle cariche biogeniche grezze in ingresso già autorizzate con UCO non altera le caratteristiche quali-quantitative del quadro degli scarichi già esistenti.

5.2.5. Suolo e sottosuolo

³ Oli esausti di cucina rigenerati (Materia prima seconda RUCO – “Repurpose Used Cooking Oil”).



La realizzazione della modifica non comporta variazioni dal punto di vista delle attività di movimentazione e stoccaggio e di conseguenza non aumenta i rischi di sversamento e contaminazione del sottosuolo non andando ad interessare variazioni quantitative sullo stoccaggio delle materie prime e ausiliari.

5.2.6. Produzione di rifiuti

Come descritto in precedenza, la modifica non andrà a comportare variazione del ciclo di trattamento della carica né un incremento della sua potenzialità, trattandosi della sostituzione di parte della carica biogenica grezza attualmente in ingresso con UCO, per cui anche la produzione dei rifiuti ad essa associati non subirà variazioni quali-quantitative.

5.2.7. Rumore

La modifica non andrà a comportare l'introduzione di nuove sorgenti di emissione acustica, trattandosi della sostituzione di parte della carica biogenica grezza attualmente in ingresso con UCO, per cui non si prevedono variazioni all'attuale stato acustico dello stabilimento.

5.2.8. Impatto paesaggistico

La modifica non comporta effetti ed interazioni da un punto di vista paesaggistico essendo interamente contenuta nello skyline della raffineria e non percepibile dall'esterno.

5.3. ASSOGGETTABILITÀ A VIA

La Raffineria di Gela effettua attività ricomprese all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii, in particolare in riferimento ai progetti di cui al punto 6.

Le modifiche che l'azienda intende introdurre sono relative alla possibile sostituzione, in base alle fluttuazioni di mercato, di parte delle attuali cariche biogeniche grezze in ingresso con UCO nel rispetto del massimale sin qui autorizzato pari a 400.000 t/a.

Tale possibile sostituzione, quindi, non prevede modifiche allo stato attuale dell'installazione, essendo quest'ultima già predisposta per poter lavorare il rifiuto UCO quale materia prima in ingresso al suo ciclo produttivo. Questa modifica, pertanto, avverrà senza determinare un cambiamento significativo né di tecnologia né di potenzialità.

Fermo restando quanto sopra, preme evidenziare come l'azienda ad oggi abbia comunque già ottenuto parere di compatibilità ambientale per l'introduzione dell'UCO quale materia prima in lavorazione alla bioraffineria. Come riportato nelle sezioni precedenti, infatti, il DM di VIA n. 138 del 13.3.2023 ha espresso parere favorevole sulla compatibilità ambientale degli adeguamenti impiantistici previsti dal progetto "Biojet e Potenziamiento sezione Degumming dell'impianto BTU" e della revisione del quadro prescrittivo VIA in merito all'impiego di rifiuti; eliminando il vincolo preesistente, esclusivamente per il rifiuto UCO, nel rispetto della massima capacità lavorativa autorizzata che rimane invariata.

6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La modifica descritta non comporta alcuna variazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, che rimane quindi quello attualmente autorizzato. Unica specifica risulta essere l'introduzione del rifiuto UCO tra le materie prime in ingresso al ciclo produttivo che dovranno essere degommate, nel rispetto del limite massimo attualmente autorizzato pari a 400.000 t/a

7. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

L'intervento non comporta modifiche dello stato attuale dell'installazione così come attualmente autorizzata pertanto si ritiene di poter procedere con l'adozione della modifica qui descritta una volta decorsi i tempi dettati dalla normativa vigente per la presente modifica non sostanziale.

8. ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO DELLA RELATIVA TARIFFA

In Allegato all'istanza si riporta l'attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria relativa alla modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto ai sensi del Decreto 6 Marzo 2017 n. 58.

9. CONCLUSIONI

Il gestore conclude come segue:

Dall'analisi della situazione esistente e degli interventi che la società intende apportare ai propri impianti, considerato che le modifiche da attuarsi:

- ☐ Non determinano effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente in quanto:
 - non comportano variazioni quali quantitative delle emissioni in atmosfera;
 - non comportano significative variazioni quali quantitative nella produzione di rifiuti;
 - non comportano ripercussioni sulle matrici ambientali acqua, suolo e sottosuolo;



- non comportano variazioni significative delle emissioni acustiche;
- non comportano significative variazioni nei consumi energetici;
- non comportano effetti ed interazioni con la matrice suolo e sottosuolo;
- non comportano effetti e variazioni visibili da un punto di vista paesaggistico.

□ Non comportano alcun potenziamento degli impianti produttivi oggetto della normativa IPPC;

Si ritiene che i progetti proposti dall'azienda, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., siano da ritenersi MODIFICHE NON SOSTANZIALI.”

6. MOTIVAZIONI DELL'ISTANZA DI MODIFICA DELL'AIA

6.1. STATO DI FATTO

Estratto dall'autorizzazione AIA vigente (DM 383/2021)

“8.3 Capacità di lavorazione

Il Gestore dovrà attenersi alla capacità di lavorazione dichiarata in sede di domanda di AIA; ogni modifica della stessa dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e di controllo, fatte salve le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.

Nello specifico, la capacità di lavorazione del ciclo “green” autorizzata è pari a **816.000 t/anno**, così ripartita:

- oli vegetali grezzi (quali Crude Palm Oil – CPO);
- cariche di seconda generazione, fino ad un massimo di 400.000 t/a:
 - sottoprodotti di origine animale (SOA) costituiti da sego animale di categoria 1 (Tallow);
 - oli esausti di cucina (UCO).”

Decreto VIA MiTE n. 138/2023

Il Decreto VIA n. 138/2023 (MiTE.VA Registro Decreti.R.0000138.13-03-2023), visti gli esiti dell'istruttoria (ndr. Parere n. 336 del 24 ottobre 2022 della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) ed in particolare i contenuti valutativi, ha espresso Parere favorevole sulla compatibilità del progetto “*Biojet e Potenziamento sezione Degumming dell'impianto BTU*”, vincolato all'ottemperanza delle condizioni ambientali riportati nel Parere n. 336/2022 della CTVA.

In particolare, in merito alla richiesta di revisione della prescrizione A.8 (DM 218/2017, ID_VIP: 8288), oggetto del parere CTVA n.274 del 10/06/2022, il decreto ha espresso parere favorevole sulla compatibilità sulla revisione limitatamente al rifiuto olio esausto di cottura (UCO) classificato con EER 200125 “*oli e grassi commestibili*”.

La prescrizione A.8 (DM VIA 218/2017) recita:

“A.8 - In assetto ‘green’, l'impianto potrà funzionare alla massima capacità produttiva, utilizzando, al massimo 750.000 t/anno di biomasse oleose con gli impianti operanti con il ciclo “green” (pari a 816.000 t/a di carica grezza comprensiva di grassi animali ed olii esausti di frittura), di cui massimo 81.293 t/anno di sego animale di categoria 1 (grassi animali) e oli esausti di frittura, escludendo l'impiego di rifiuti. Al fine di verificare le tipologie di materiali impiegati, il Proponente dovrà inviare con cadenza annuale il Rapporto riassuntivo di cui al paragrafo 3.1 del PMC.”

Gli oli esausti di frittura (UCO – rifiuto speciale non pericoloso, codice europeo “EER 200125 – Oli e grassi commestibili”) ⁴ rientrano nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 in quanto inclusi nell'allegato IX della Convenzione di Basilea alla voce B3065 “*Rifiuti di grassi ed oli commestibili di origine animale o vegetale (per esempio oli per frittura), purché non presentino una caratteristica di cui*

⁴ NOTA: la categoria 200000 comprende “*Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata*”.



all'allegato III" (ovvero caratteristiche di pericolosità) ⁵.

Approfondimento: UCO vs. RUCO

- UCO (Used Cooking Oil): è un rifiuto speciale non pericoloso classificato con codice EER 200125 (oli e grassi vegetali) costituito da oli di scarto provenienti dal sistema alimentare domestico o ristorativo.
- RUCO (Repurposed Used Cooking Oil): è la materia prima seconda ottenuta dal recupero dell'Olio di Cucina Usato (UCO) attraverso un processo di recupero che prevede trattamenti di tipo fisico, quali filtrazione e centrifugazione.

Le caratteristiche chimico/fisiche dell'UCO sono riconducibili a quelle del RUCO e ciò ne consente la lavorazione nell'unità BTU, attraverso un recupero diretto, senza apportare modifiche impiantistiche in quanto detta unità dispone già di sistemi di filtrazione e centrifugazione.

Non esistono pertanto differenze significative tra UCO e RUCO per quanto riguarda le caratteristiche chimico/fisiche, poiché è solo lo "status" che, di fatto, contraddistingue l'uno (UCO – rifiuto), dall'altro (RUCO – materia prima seconda).

La raffineria ha ritenuto opportuno di utilizzare il rifiuto UCO nel processo produttivo - aggiungendolo quindi alla lista delle materie prime utilizzate dalla Raffineria (RUCO, Tallow, e oli vegetali) – sulla base di opportunità di mercato ma anche al fine di rafforzare l'impegno a raggiungere obiettivi di economia circolare, decarbonizzazione e ottimizzazione delle risorse e consentire nello stesso tempo di disporre di una gamma più ampia di materie prime.

In effetti, la raffineria – dopo aver ottenuto la revisione di una prescrizione VIA (prescrizione A.8 del DM (VIA) 218/2017) che poneva il divieto di utilizzo di rifiuti come materie prime nel processo produttivo – ha avviato l'iter autorizzativo, avvalendosi della procedura semplificata per il recupero diretto di rifiuti di cui all'art. 216, comma 8-septies del D.lgs. 152/06.

Art. 216, comma 8-septies, D.Lgs. 152/2006:

"8-septies. Al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, i rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, possono essere utilizzati negli impianti industriali autorizzati ai sensi della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 29-sexies e seguenti del presente decreto, nel rispetto del relativo BAT References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'autorità ambientale competente. In tal caso i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione."

Dal punto di vista operativo ed in applicazione dell'art. 216 comma 8-septies del D. Lgs. 152/06:

- L'UCO arriverà presso la bioraffineria trasportato da raccoglitori/trasportatori debitamente iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali dotati di formulario per il trasporto;
- L'UCO verrà posto in stoccaggio, raggruppato, miscelato e movimentato all'interno della bioraffineria, unitamente ad altri materiali che con esso sono miscelati per costituire la materia prima da alimentare al ciclo produttivo dei biocarburanti, secondo le attuali modalità operative autorizzate.

⁵ Regolamento: testo consolidato al 23.01.2021.



7. CONSIDERAZIONI DEL GI

La modifica proposta manterrà intatta la massima capacità di cariche grezze trattabili, pari a 816.000 t/a, ma prevede la possibilità di utilizzare un diverso rapporto fra le stesse, in modo di avere maggior flessibilità nella loro acquisizione e consentire un maggior utilizzo di rifiuti, delle tipologie autorizzate VIA (SOA, Tallow, RUCO ed UCO).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle materie prime utilizzate alla massima capacità produttiva, come autorizzato e come richiesto nel procedimento di modifica non sostanziale in esame.

Tabella riassuntiva dei procedimenti AIA e VIA pertinenti.

Procedimento	Descrizione	Consumo annuo (t/a)	Ulteriori vincoli	Considerazioni
Modifica AIA proposta dal Gestore	Cariche grezze	816.000	Potenzialità massima di pretrattamento cariche (POT/BTU): 816.000 t/a, di cui cariche grezze (SOA, Tallow, RUCO, UCO) da degommare fino a 400.000 t/a.	Con la conclusione della modifica non sostanziale verrebbe consentito l'impiego di RUCO, permanendo il vincolo di 400 kt/a per le cariche di seconda generazione (UCO/RUCO/TALLOW). (*)
	Metano (per reazione)	96.360	--	
Decreto VIA 138/2023 (MiTE.VA.Registro Decreti.R.0000138. 13-03-2023) [Parere CTVA n. 336 del 24 ottobre 2022]	Cariche grezze	816.000	Potenzialità massima di pretrattamento cariche: 816.000 t/a. Le cariche possono essere costituite da SOA, Tallow, RUCO, UCO e oli vegetali grezzi.	La potenzialità massima di pretrattamento dell'unità BTU è pari a 816.000 t/a. Questa, già autorizzata nel DM (AIA) 383/2021, con il Decreto VIA 138/2023 non subisce variazioni quantitative ma qualitative ed estende la potenzialità di 816.000 t/a indifferentemente a tutte le tipologie di materia prima in carica all'impianto POT/BTU (Tallow, RUCO, UCO e oli vegetali). L'assetto attuale dell'unità BTU prevede tre linee di degumming di cui due operative e una spare (Modifica non sostanziale prot. MITE 0010547 del 28.01.22 – ID 83/1092 e 11927).
	Metano (per reazione)	96.360	--	
Autorizzato AIA (DM 383/2021, par. 8.3 PIC)	Cariche grezze	816.000	Di cui cariche di seconda generazione, fino ad un massimo di 400.000 t/a: - sottoprodotti di origine animale (SOA) costituiti da sego animale di categoria 1 (Tallow); - oli esausti di cucina (UCO). Oli vegetali grezzi (quali Crude Palm Oil – CPO);	L'autorizzazione AIA vigente è, allo stato, ritenuta vincolante dal gestore in quanto non consente sufficiente elasticità di approvvigionamento delle cariche grezze; in particolare: - non consente l'utilizzo del RUCO; - riserva più del 50% della massima capacità produttiva all'utilizzo di oli vegetali grezzi.
	Metano (per reazione)	96.360	--	

(*) **NOTA:** Nel procedimento ID 83/14629 di Riesame AIA, già avviato, il gestore ha presentato degli adeguamenti indicati come progetto “*Biojet e Potenziamento sezione Degumming dell'impianto BTU*”, finalizzati a superare la capacità di trattamento di 400 kt/a, anche senza il completamento del potenziamento della sezione degumming.



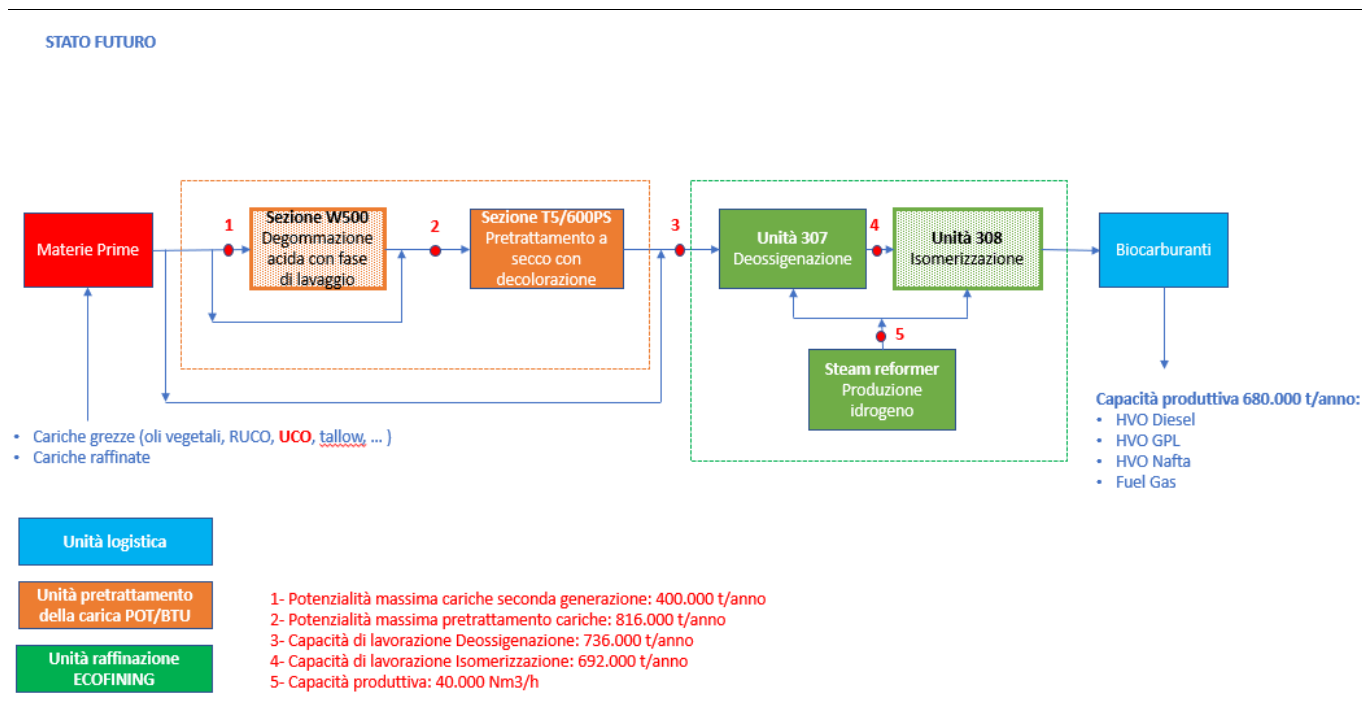
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE)

COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC

Raffineria di Gela S.p.A. – Modifica Non Sostanziale AIA D.M. 383/2021 (ID 83/14671)

Di seguito si riporta lo schema a blocchi rappresentativo della configurazione da autorizzare.

Evidenziata con il bordo rosso è l'unità all'interno della quale sarà introdotta la modifica proposta.



Si richiama che l'Unità POT/BTU – come riportato in precedenti provvedimenti - è costituita dalle sezioni di seguito elencate:

- ☐ **Sezione W500 - Degommazione acida con fase di lavaggio.** In tale sezione sono presenti le linee di degommazione acida. Il processo prevede che i fosfolipidi (detti anche gomme) contenuti negli oli da cucina e nei grassi animali, materie prime della bioraffineria, siano rimossi tramite idratazione. I fosfolipidi potrebbero infatti provocare la formazione di schiume dannose per le successive fasi di lavorazione.
- ☐ **Sezione T5/600 PS - Pretrattamento a secco con decolorazione.** In tale sezione l'olio è trattato con un acido e le gomme o i fosfatidi che si trovano nell'olio sono modificati in modo da poter essere rimossi durante il successivo processo di adsorbimento, sbiancamento e filtrazione. Al fine di ridurre al minimo il consumo di terra sbiancante pur mantenendo un'ottimale rimozione dei metalli e del fosforo, l'Unità POT/BTU presenta una fase di decolorazione. Questo significa che, dentro la stessa linea, l'olio viene in contatto in due passaggi consecutivi con un letto di terra sbiancata esaurita.
- ☐ **Sezione 5400 (5300) – Utilities.** Le utilities che fanno parte dell'impianto sono:
 - un serbatoio di condensa per raccogliere tutti i condensati di vapore dall'impianto e rimetterlo in circolo alla caldaia per il riutilizzo o per il desurriscaldamento all'ingresso dell'Unità POT/BTU.
 - Un'unità abbattimento odori con pompa di circolazione e ventola per il lavaggio dell'aria da tutti i serbatoi atmosferici per minimizzare l'odore dalle operazioni di produzione.
 - Un serbatoio di raccolta delle acque reflue con pompa per acque reflue per inviare le stesse dagli impianti del ciclo BIO al serbatoio di accumulo delle acque reflue nella zona dei serbatoi di BioRaffineria.

Il ciclo di produzione ed il bilancio di impianto resterà invariato a seguito della modifica.

Non vi è potenziamento degli impianti produttivi oggetto della normativa IPPC o di assetto produttivo in quanto le specifiche tecniche del rifiuto UCO soddisfano le condizioni necessarie per la sua immissione nei cicli di lavorazione delle bioraffinerie unitamente ad altre materie prime biogeniche già indicate.



Emissioni in atmosfera

Il gestore afferma che *“La sostituzione di parte delle cariche biogeniche grezze in ingresso già autorizzate con UCO non altera le caratteristiche del quadro delle emissioni in atmosfera attualmente presenti in impianto.”*

In effetti, il G.I. ritiene di confermare quanto indicato dal gestore, non prevedendo che la modifica oggetto del presente procedimento possa comportare modifiche significative alle emissioni in atmosfera; specificatamente esse potrebbero riguardare le emissioni odorigene.

Pertanto, nella configurazione attuale in esercizio le emissioni interessate, sono risultate al di sotto della soglia di rilevanza a seguito dei controlli effettuati in adempimento alla prescrizione n. 24 del PIC del DM (AIA) 383/2021, come approfondito sotto.

La prescrizione n. 24 del PIC del DM (AIA) 383/2021 stabilisce:

“Prescr. 24. Con riferimento ai 2 sfiati associati all'unità di pretrattamento della carica (impianto POT/BTU), il Gestore, una volta avviati gli impianti, dovrà trasmettere le caratteristiche emissive di tali punti verificate mediante campionamento all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo confermando in particolare che tali punti emissivi siano da ritenersi sotto “soglia di rilevanza” ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006.”

I 2 sfiati riguardano l'unità di logistica a terra e il pretrattamento della carica (BTU).

Nel rapporto di trasmissione degli esiti di monitoraggio, riguardante fra l'altro la prescrizione n° 24 del PIC (prot. RAGE/AD/400/T del 03/08/2022), acquisito al prot. MiTE.Registro Ufficiale.Ingresso.0097231.04-08-2022 e trasmesso anche alle Autorità di Controllo, ISPRA e ARPA Sicilia, il gestore riporta:

“Con riferimento, in ultimo, alla prescrizione n. 24 del PIC, si comunica che degli sfiati associati all'impianto BTU, solo 1 risulta in esercizio, e che dai campionamenti effettuati a monte del sistema di abbattimento necessari alla determinazione del flusso di massa per la verifica della soglia di rilevanza, è risultata una velocità di efflusso di ca. 0,4 m/s (vedi verbali di campionamento allegati), che ha reso impossibile il prelievo del campione in ottemperanza alle metodiche tecniche previste.

Per il suddetto sfiato, si precisa, infatti, che a seguito dei valori di velocità riscontrati durante il primo campionamento del 10/06/2022 (verbale n°2149702), sono stati effettuati i necessari controlli operativi, al fine di verificare il persistere delle condizioni di non campionabilità dello stream.

Il campionamento, ripetuto in data 22/07/2022 (verbale n° 2150390), ha confermato il persistere delle condizioni di non campionabilità dello stream per bassa velocità.”

In conclusione, non solo non sono previste variazioni significative alle emissioni in atmosfera, in quanto la natura della materia grezza in ingresso rimane sostanzialmente invariata, variando di fatto solo la natura formale della stessa (classificazione EER), ma le emissioni attuali sono risultate loro stesse allo stato attuale poco significative.

Nel secondo semestre 2023, a valle della fermata generale, il gestore ha comunque programmato l'esecuzione di ulteriori prove di campionamento per confermare quanto suddetto.



8. PRESCRIZIONI

1. Considerato che la modifica proposta comporterà un utilizzo significativo di scarti/rifiuti (es. UCO), in sostituzione di materie prime più raffinate, e che ciò comporterà una maggior produzione di rifiuti e potrebbe comportare un incremento delle emissioni odorigene, il gestore deve:

1.1. entro tre mesi dalla messa in esercizio della modifica proposta, trasmettere all'AC uno Studio di Fattibilità relativo alla possibilità di riduzione dei quantitativi annui dei rifiuti da smaltire, valutando prioritariamente l'applicazione di tecniche fisico-meccaniche, quali ad esempio pressatura, disidratazione, centrifugazione. Lo studio deve porsi come obiettivo il non superamento delle quantità previste nell'AIA ante modifica.

1.2. entro tre mesi dalla messa in esercizio della modifica proposta, mettere in atto la prescrizione n. 61 del PIC DM 383/2021, relativa all'effettuazione con cadenza annuale della misura degli odori. Si chiede quindi di anticipare alla scadenza di cui sopra l'effettuazione della campagna dell'anno di esercizio in corso, ovvero ripeterla se già eseguita. Si prescrive inoltre di trasmettere un programma di interventi al fine di mantenere i livelli di odore entro gli attuali valori misurati e comunque entro eventuali limiti vigenti.

Il PMC dovrà tenere in considerazione il “Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività” (prot. MASE.VA.Registro Decreti.R.0000309.28-06-2023).

9. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC vigente sarà aggiornato conseguentemente alle modifiche stabilite dal presente PIC.

10. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Sul portale dell'Autorità Competente non risultano presenti osservazioni del pubblico.

11. CONCLUSIONI DEL GI

La modifica richiesta riguarda la composizione della carica grezza in alimentazione al processo produttivo, come illustrato nella Tabella riassuntiva nel paragrafo 7 di questo PIC.

La modifica proposta ha già ottenuto giudizio favorevole di compatibilità ambientale (DM VIA 138/2023).

IL GRUPPO ISTRUTTORE

RITIENE CHE

la modifica proposta, come approfondito nel par. 7, si configuri come “**non sostanziale**” in quanto non produce “*effetti negativi e significativi sull'ambiente*”, ed è pertanto accoglibile.

Resta fermo l'obbligo del Gestore di rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'istanza, con particolare riferimento al rispetto dell'Art. 216, comma 8-septies del D.Lgs. 152/2006 e smi.